

# Shakespeare

## Venere e Adone

uno spettacolo di Valter Malosti

in scena Valter Malosti e Daniele Trastu

coreografie Michela Lucenti

scene Paolo Baroni

suono GUP Alcaro

luci Francesco Dell'Elba

costumi Marzia Papparini

traduzione e ricerca musicale Valter Malosti

*Teatro di Dioniso /*

*Residenza Multidisciplinare di Asti*

*in collaborazione con la*

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino*

*e con il sostegno del Sistema Teatro Torino*

**V**enere e Adone non solo fu la prima opera di Shakespeare ad essere stampata, ma fu anche quello che oggi si definirebbe un successo editoriale. Con le sue sedici edizioni prima del 1640, fu senz'altro l'opera di Shakespeare più popolare ai suoi tempi fra gentiluomini e cortigiani, e in breve divenne una sorta di vademecum dell'amatore, ugualmente presente nella biblioteca, nel boudoir e nel bordello.

Scrivendo Valter Malosti: «Immaginatevi dei binari che si perdono all'orizzonte, e un teatro/carro che arriva dinanzi ai vostri occhi da un altro luogo (e forse anche da un altro tempo) con sopra la "pazza dea dell'amore". Carro barocco, ma anche carrello cinematografico, che si muove all'interno di una scena astratta, ma piena di piccoli misteri, soprattutto luminosi. Venere è una dea/macchina, dea ex machina ma anche sex machine, macchina barocca che tritura suoni e sputa parole. Una macchina di baci, una macchina schizofrenica di travestimento, una macchina di morte per l'oggetto del suo amore: Adone. E proprio da un improbabile pas de deux tra Venere e Adone prende spunto la partitura fisica dello spettacolo, tutta giocata su una minuscola e rischiosa pedana di ottanta centimetri quadri, base del carrello/macchina, da cui si può precipitare facilmente giù, metafora di una più abissale e misteriosa caduta. Al di là del gioco degli specchi, del travestimento, dell'amaro umorismo, il poemetto è un vertiginoso punto di partenza per una ricerca sulle variazioni, le declinazioni e le contraddizioni del tema "amore"».

Valter Malosti ha concluso da poco la tournée di *Signorina Giulia* di Strindberg, con Valeria Solarino e Federica Fracassi, ottenendo in tutta Italia successo di pubblico e critica.